

# domus

**Looks**

**Urban globalisation**



1073  
novembre / november 2022

euro 15,00  
Italy only  
periodico mensile - Data di uscita: 04/11/2022

EUROPE € 25,00 / CH / CHF 25,00  
UK £ 21,95 / USA \$ 24,95

Poste Italiane S.p.A.  
Spedizione in Abbonamento Postale  
DL 353/2003 (conv. in legge 27/02/2004 n.46)  
Articolo 1, Comma 1, CC-BY Milano



Jean Nouvel guest editor 2022

# Influssi / Influences

Testo / Text **Valentina Petrucci**

Ritratto / Portrait **Nacho Alegre**

## Matteo Thun: "L'idea è sempre un acquerello"

"Avevo circa 15, forse 16 anni. Studiavo pittura all'Accademia di Salisburgo. Il mio maestro era Oskar Kokoschka". È impaziente nel raccontarsi, Matteo Thun, classe 1952, altoatesino, architetto e designer italiano. "Kokoschka aveva un'ossessione per le donne, sembrava quasi più interessato a loro che alla pittura. Decisi così di andarmene. Approdando alla 'bottega' di Emilio Vedova, un artista strepitoso, un interprete colto nella sua idea di libertà e d'astrazione, così intima. La sua, appunto. I suoi amici erano Max Ernst, Pablo Picasso, Ettore Sottsass. Per me fu un momento travolgente, stimolante, soprattutto sul piano intellettuale". Thun si laurea in architettura presso l'Università degli studi di Firenze, poi torna a Milano. A fondare, proprio insieme a Sottsass, il Gruppo Memphis. Un percorso naturale, un viaggio sentimentale, una continuità ordinata che lo spinge verso una materia consorella. Dalla pittura all'architettura. "La mia stanza da bambino, nella casa di Bolzano dove sono cresciuto, aveva affreschi gotici sul soffitto. Una pittura di fine Quattrocento, primi anni del Cinquecento. È così contemporanea la pittura gotica. Quella senese, per esempio, è affascinante, sofisticata". Thun si dilunga nella sua grande passione per Sonia Delaunay e Rosemarie Trockel. Un amore che definisce "sincero, la vera idea del bello". "Quando inizio un progetto, parto sempre da un acquerello poiché ha un vantaggio: di per sé è poco preciso, con un ampio margine di libertà nella lettura dello stesso. L'idea è sempre un acquerello e, quando il progetto è concluso e i lavori sono terminati, regalo quell'idea al committente, un ricordo del principio e della sua evoluzione nascosta nella sua imprecisione. Sottsass era estremamente preciso e severo, soprattutto nei suoi disegni, al contrario di me. Quando non capivo, mi diceva sempre: 'Guarda attentamente. Tu non hai guardato bene'".

In basso: il designer e architetto Matteo Thun. Sotto: Oskar Kokoschka, *Sleeping Woman*, 1907-1908. Litografia a colori su carta, pubblicata dalla Wiener Werkstätte. 23,5 x 21,5 cm

Bottom: the designer and architect Matteo Thun. Below: Oskar Kokoschka, *Sleeping Woman*, 1907-1908. Colour lithograph on paper, published by the Wiener Werkstätte. 23.5 x 21.5 cm



Photo © Neua Galerie New York / Art Resource / Scala, Firenze / SVAE 2022



Photo © Nacho Alegre

### Matteo Thun: "The idea is always a watercolour"

"I was around 15 years old, maybe 16. I was studying painting at the Salzburg Academy, and my teacher was Oskar Kokoschka." Born in 1952 in Alto Adige, Italian architect and designer Matteo Thun comes straight to the point when retracing his past. "Kokoschka was obsessed with women; he almost seemed more interested in them than in painting. So I decided to leave. I went to the 'workshop' of Emilio Vedova, who was an incredible artist and a refined interpreter in his personal and intimate idea of freedom and abstraction. He was friends with Max Ernst, Pablo

Picasso and Ettore Sottsass. For me, it was an amazingly stimulating time, especially intellectually."

Thun graduated in architecture from the University of Florence and then returned to Milan to create the Memphis Group with Sottsass. It was a natural course, a sentimental journey, an ordered continuity that led him to a sister discipline: from painting to architecture. "My childhood bedroom at my home in Bolzano, where I grew up, had Gothic frescoes on the ceiling. It's a style of painting from the late 1400s, early 1500s, and yet Gothic painting is so contemporary. Its Sieneese iterations, for example, are fascinating and sophisticated." Thun also talks at length about his great passion

for Sonia Delaunay and Rosemarie Trockel. "They had a sincere and true idea of beauty," he says. "When I embark on a design, I always start from watercolours because this technique has a distinct advantage: in itself it's not precise but it offers a wide margin of freedom in interpretation. The idea is always a watercolour, and when the design is concluded and the work is done, I give that idea to the client as a souvenir of the inception and its evolution concealed in its imprecision. Unlike me, Sottsass was extremely precise and rigorous, especially with his drawings. When I didn't understand something, he would always say: 'Look carefully. You didn't look the right way.'"